

Oggetto: Referendum del 12 e 13 giugno 2011. Approvazione linee di indirizzo afferenti i programmi e le azioni attuative del risultato referendario.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE

- nelle giornate del 12 e 13 Giugno 2011 si svolgevano, sul territorio del Comune di Milano, referendum consultivi di indirizzo, promossi dal Comitato Promotore per l'ambiente e la qualità della vita a Milano "Milanosimuoove" sottoscritti da 24.000 cittadini; cui
- A seguito dell'espletamento delle fasi preliminari ed istruttorie, inerenti l'ammissibilità dei quesiti referendari ai sensi del Regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, venivano posti all'attenzione ed in votazione alla cittadinanza cinque quesiti referendari, il cui testo si riporta in allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
- Alla votazione ha partecipato il 48,99% degli elettori per il primo quesito e il 49,07% per gli altri quattro, per un totale di quasi 500.000 persone;
- per tutti e cinque i quesiti posti all'attenzione ed in votazione alla cittadinanza, lo svolgimento della votazione conseguiva un risultato affermativo, in direzione degli indirizzi e delle azioni proposti all'interno degli stessi quesiti referendari, riportando, nello specifico i seguenti quorum per ciascuno di essi:
 - 1) **Ridurre traffico e smog attraverso il potenziamento dei mezzi pubblici, l'estensione di "ecopass" e la pedonalizzazione del centro** – risultato 79,12% sì, 20,88% no; *(in seguito è stato il sindaco Assonit)*
 - 2) **Raddoppiare gli alberi e il verde pubblico e ridurre il consumo di suolo** – risultato 95,56% sì, 4,44% no;
 - 3) **Conservare il futuro parco dell'area EXPO** – risultato 95,51% sì, 4,49% no;
 - 4) **Risparmio energetico e la riduzione dell'emissione di gas serra** – risultato 95,29% sì, 4,71% no;
 - 5) **Riapertura del sistema dei Navigli milanesi** – risultato 94,32% sì, 5,68% no;
- a seguito dell'espletamento delle consultazioni referendarie, ai sensi dell'art. 22 del regolamento comunale per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare, il Sindaco, con proprio decreto del 17 giugno 2011 allegato al

presente provvedimento quale parte integrante (allegato B), dichiarava il risultato conseguito nelle votazioni, disponendo la necessaria pubblicità del medesimo provvedimento, perfezionando così il primo adempimento procedurale conseguente allo svolgimento dell'appuntamento referendario, in conformità alla norma regolamentare di riferimento;

RILEVATO CHE:

- La definizione delle fasi immediatamente successive alla proclamazione e diffusione dei risultati, viene disciplinata dall'art. 13 dello statuto comunale, nonché dagli artt. 23 e 25 del regolamento sopra citato, precetti che prevedono quanto segue:
 - a) L'art. 13 I° comma dello Statuto comunale prevede: "L'organo comunale competente delibera o provvede sull'oggetto del referendum entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione quando questo risulti favorevole alla proposta o quesito sottoposto a referendum";
 - b) L'art. 23, I° comma del regolamento dispone: "Qualora la proposta sottoposta a referendum sia stata approvata, l'Organo Comunale competente si pronuncia con votazione sull'oggetto della consultazione entro 60 giorni.....";

CONSIDERATO CHE:

- il Consiglio comunale di Milano, realizzando un primo passaggio formale di concretizzazione dei propri intendimenti in senso ricettivo ed attuativo del risultato referendario sopra evidenziato, approvava, in data 27.06.2011, con votazione unanime, un ordine del giorno/mozione, a firma del consigliere Marco Cappato ed altri, "pronunciamento sull'oggetto dei 5 referendum", (allegato C) pronunciandosi favorevolmente sugli oggetti delle 5 consultazioni popolari, realizzando al contempo l'ulteriore passaggio procedimentale prodromico all'analogo pronunciamento di competenza della Giunta comunale;
- con lo stesso provvedimento il Consiglio ha altresì impegnato "il Sindaco e la Giunta a porre in essere ogni azione e provvedimento per realizzare l'indirizzo espresso dai cittadini milanesi con i suddetti referendum".

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- la consultazione ha messo in luce in modo chiarissimo e straordinario la partecipazione dei cittadini milanesi alle scelte per il futuro della città, a pochissima distanza dalla consultazione elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, con particolare rilievo per le trasformazioni urbane di carattere strutturale e di lungo periodo, sì da rappresentare un impegno per le
-

politiche pubbliche che va molto al di là di una semplice orientamento consultivo;

- i contenuti e le volontà espresse mettono Milano in linea con i più avanzati punti di vista a fronte delle grandi sfide globali e con la maturazione di orientamenti per lo sviluppo sostenibile e di lungo periodo;
- le trasformazioni urbane richieste incidono profondamente sui modelli di sviluppo delle grandi aree urbane e rappresentano una guida per l'assunzione delle scelte fondamentali in materia urbanistica e di infrastrutturazione, con ampie e significative ricadute su tutta l'area metropolitana;
- anche in termini di sviluppo economico sia possibile avviare processi di medio e lungo periodo di innovazione e sviluppo di politiche industriali ad alta densità di contenuto scientifico e tecnologico, in cui mettere a profitto l'importante patrimonio di studio, ricerca e imprenditorialità di cui Milano è storicamente portatrice;
- gli effetti sull'occupazione possono diventare estremamente significativi quanto a qualità, stabilità e durata dei rapporti di lavoro, in particolare per le generazioni più giovani;

CONSIDERATO INFINE CHE:

- la assunzione degli orientamenti espressi con i referendum implica una azione continua e coerente su un vasto arco di questioni e pone dinanzi a specifici impegni che richiedono condivisione con più livelli istituzionali, da quello governativo e parlamentare a quello regionale a quello provinciale e dei comuni dell'area metropolitana milanese;
- le dimensioni della spesa e degli investimenti necessari implicano una complessa serie di provvedimenti per il reperimento delle risorse necessarie, anche attraverso il ridisegno dei profili di spesa consolidati nel bilancio comunale;
- di conseguenza, si tratti di avviare un processo di definizione delle politiche pubbliche coerenti nel fine e nelle tappe intermedie da raggiungere progressivamente;

ATTESO CHE

- alla luce di quanto appena descritto, l'Organo Esecutivo intende, con l'approvazione del presente atto, cogliere l'occasione dell'onere di pronuncia formale per realizzare un passaggio sostanziale di recepimento della volontà espressa dalla comunità milanese attraverso il pronunciamento referendario;
-

- contestualmente, il presente provvedimento rappresenta un momento di ascolto puntuale e doveroso delle sensibilità e dei desiderata che la comunità, attraverso il passaggio di democrazia diretta, pone ai suoi rappresentanti, avendo cura di restituire, alla cittadinanza tutta, valutazioni ed attenzioni sui possibili atti di programmazione, e consequenzialmente sulle best practices finalizzate alla realizzazione ed attuazione di quanto richiesto dalla medesima comunità, a partire dalla fase attuale dell'azione amministrativa fino al termine del mandato elettivo;
- saranno in questo senso gli atti di programmazione – **Piano generale di sviluppo, Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio annuale e pluriennale, Piano di Governo del Territorio** – a determinare obiettivi, strumentazione e scansione nel tempo, in relazione anche ai vincoli posti per la finanza pubblica;
- alcuni degli obiettivi indicati con i referendum attengono a scelte che richiedono previamente la definitiva approvazione del PGT, rimanendo legati, per la loro concreta attuazione, alla realizzazione nel tempo degli obiettivi della pianificazione urbanistica e che alcuni altri poggiano su normative legislative nazionali e regionali;

TUTTO CIO' PREMESSO SI RILEVA CHE

- fa parte del programma di governo del Sindaco e della Giunta l'obiettivo di impegnare Milano nella sfida per essere la metropoli più sostenibile d'Europa e nella partecipazione alle reti globali delle smart cities;
- già un significativo insieme di scelte sono state compiute, in base alle rispettive competenze, dalla Giunta e dal Consiglio comunale, in coerenza con l'esito referendario e in particolare:
per quanto riguarda tutti i 5 quesiti la delibera adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 15.07.2011 avente ad oggetto "Revoca, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 quinquies della Legge n. 241/1990 e s.m.i., della deliberazione consiliare n. 7 del 4.02.2011 avente ad oggetto "Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio articolato nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi e nel Piano delle Regole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i."; tale delibera infatti, tra i principali motivi di revoca, indica "che i quesiti referendari incidono direttamente sui contenuti progettuali e normativi del piano" ed è pertanto opportuno "riconsiderare le osservazioni a suo tempo presentate anche alla luce dell'esito dei predetti referendum";



per quanto riguarda il primo quesito

- ✓ l'avvio dell'area C e il programma di estensione di ZTL comporteranno progressivamente la ridefinizione delle regole e delle modalità sia del carico e scarico delle merci così come per quanto riguarda il regime della sosta per residenti e non;
- ✓ le nuove aree pedonali e le zone 30 e a traffico limitato;
- ✓ nella stessa direzione vanno i provvedimenti per il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale – tra cui il completamento delle linee M4 e M5 e l'estensione delle corsie preferenziali per 90/91 e 92 – le misure per favorire il sistema degli abbonamenti, l'ampliamento –già attuato dell'orario di servizio notturno della metropolitana così come l'avvio della rete dei bus notturni e di quartiere;
- ✓ il completamento del servizio bike sharing ed il potenziamento del car sharing con auto elettriche;

per quanto riguarda il secondo quesito

- ✓ l'estensione del verde pubblico, fino al raddoppio e la riduzione del consumo di suolo fanno parte degli obiettivi cui è informato il lavoro di riesame delle osservazioni al PGT, scadenza alla quale vanno rinviate le decisioni;

per quanto riguarda il terzo quesito

- ✓ è obiettivo di questa Amministrazione, ed è stato ribadito in più occasioni, che il parco previsto per Expo 2015 rimanga alla città nella misura di almeno il 56% dell'area Expo;

per quanto riguarda il quarto quesito

- ✓ verrà presentato il piano energetico della Città di Milano per il quale stiamo lavorando e che prevede le seguenti tappe;
- ✓ all'interno del PGT verrà considerato anche il problema di eventuali premi volumetrici in connessione con l'efficientamento energetico pur nella consapevolezza dei limiti e delle criticità contenute nella legislazione nazionale già vigente e in quella regionale in discussione;

per quanto riguarda il quinto quesito

- ✓ su Darsena e sistema dei Navigliva comunque anche a questo proposito messa in evidenza la connessione con la discussione sul PGT e lo sviluppo del Progetto EXPO come sedi proprie per dare attuazione a questo indirizzo;
 - ✓ il piano di riqualificazione della Darsena di Milano e dell'area contigua, presentato negli scorsi giorni dall'Amministrazione Comunale e dalla Società Expo 2015 che ha il compito della realizzazione; si tratta del
-

punto di partenza del più generale progetto delle Vie d'Acqua, il complesso di interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti nella cintura Ovest della città, dei Navigli e della rete irrigua che Expo 2015 lascerà in eredità a Milano e alla Lombardia.

- risulta utile costituire un tavolo di monitoraggio dell'attuazione delle linee di indirizzo individuate dal presente atto

VISTI:

- I referendum consultivi di indirizzo, promossi dal Comitato Promotore per l'ambiente e la qualità della vita a Milano "Milanosimuove" del 12 e 13 giugno 2011 nella forma di cinque quesiti referendari (Allegato A) ed i relativi risultati di voto;
- Il decreto del Sindaco di Milano del 17 giugno 2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante (allegato B), con cui si dichiarava il risultato conseguito nelle votazioni referendarie del 12 e 13 giugno 2011;
- La mozione approvata dal Consiglio Comunale in data 27.06.2011 (Allegato C);
- L'art. 13 dello Statuto comunale;
- Gli artt. 23, I° e III° comma, 25 del Regolamento per l'attuazione dei diritti di partecipazione popolare;
- L'art. 48 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49 del d.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., dal Dirigente Capo di Gabinetto del Sindaco, Dott. Maurizio Baruffi, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in quanto linee di indirizzo relative a programmi e azioni progressivamente attuative del risultato referendario;
- di assumere gli orientamenti espressi con i referendum dello scorso giugno 2011 come impegni programmatici che troveranno la loro articolazione ed implementazione negli atti fondamentali di programmazione. **Piano generale**

di sviluppo, Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio annuale e pluriennale, Piano di Governo del Territorio - che determineranno obiettivi, strumentazione e scansione nel tempo, in relazione anche ai vincoli posti per la finanza pubblica;

- di dare atto che, con riferimento alle linee di indirizzo che dovessero individuare l'adozione di atti di competenza del consiglio comunale, si dà in questa sede mandato agli uffici competenti affinché vengano predisposte le relative proposte di deliberazione, nonché si ribadisce l'intendimento che la totalità dei seguenti indirizzi venga attuata entro il termine del presente mandato amministrativo;
 - di costituire un tavolo di monitoraggio dell'attuazione delle linee di indirizzo adottate con il presente atto che verrà definito con successiva determinazione del dirigente competente;
-